

L'ORRIBILE DELITTO

IL RUOLO DELLA DROGA

L'OMICIDA E' INDAGATO ANCHE PER SPACCIO DI HASHISH. SU FACEBOOK USAVA UN FINTO PROFILO FEMMINILE

Igli picchiò Ambera a Selvanera «Mi hai tradito? Gliela farò pagare»

Minacce ripetute verso Ismaele. E un altro giovane possibile obiettivo

di **ROBERTO DAMIANI**

AMBERA aveva paura. Anche per sé. Temeva qualcosa di brutto. L'aveva detto ad almeno cinque amiche e sapeva che tre amici di Igli Meta erano a conoscenza dei suoi propositi di vendetta. La ragazza ha rivelato tutto questo agli inquirenti nell'interrogatorio di tre giorni fa cominciato alle 15.30 e conclusosi all'1.30. Gli atti sono stati consegnati agli avvocati per il faccia a faccia di oggi tra la ragazza, l'omicida e il complice Marjo Mema. L'avvocato di quest'ultimo, Umberto Levi, spiega: «Non temiamo certo il confronto visto che Marjo non c'era al mo-

OGGI IL FACCIA A FACCIA

Ambera incontrerà il suo 'grande amore', che però l'aveva presa a calci e schiaffi

mento dell'omicidio né immaginava quello che aveva in mente Igli». Eseguite anche perquisizioni ulteriori nelle abitazioni dei due arrestati. Ma è Ambera ora al centro dell'interesse degli investigatori. E la giovane donna ha rivelato al pm Irene Lilliu e ai militari del nucleo operativo dei carabinieri che due giorni prima dell'omicidio, Igli Meta l'aveva presa a schiaffi e calci. Le aveva rotto il cellulare e insultata a lungo per il tradimento con Ismaele ma anche con un altro giovane, di nazionalità macedone.

PER TERRORIZZARLA, Igli



INDAGINI

Sopra, l'avvocato Umberto Levi che difende Marjo Mema, il complice dell'omicida Igli Meta (in alto). A sinistra, i militari del nucleo operativo dei carabinieri che ieri mattina hanno perquisito la casa del killer

aveva portato Ambera davanti alla croce della chiesetta di San Martino in Selvanera a Sant'Angelo in Vado. Qui, due giorni dopo, ossia domenica 19 luglio, Igli avrebbe poi torturato e ucciso Ismaele Lulli, gettando il corpo nel dirupo. Ma già da giovedì 16, Igli scriveva ad Ambera varie minacce contro i rivali: «Voglio ammazzare tutti e due col coltello». Poi ha inviato alla ragazza la foto della lama col manico di colore chiaro preannunciando che avrebbe usato per entrambi anche l'acido solforico. Il piano per farlo viene messo a fuoco la mattina di venerdì 17. Infatti, il 20enne albanese si

presenta alle sette di mattina a casa di Ambera a Lunano. Fa salire in macchina la 19enne portandola nella chiesetta di Selvanera. Dove, prima di prendere Ambera a calci e schiaffi, suddivide la droga in tanti panetti. Perché in questa vicenda, lo spaccio e il consumo di stupefacenti rappresenta il filo conduttore che lega molti giovani che compaiono come testimoni di questa tragedia. Perché Igli era uno spacciatore e consumatore che agganciava i clienti col falso profilo facebook di una fantomatica 'Silvia Brancaloni'. Con la chat, riceveva gli ordini e per questo era conosciuto da tantissimi.

E lui non faceva più mistero di volersi vendicare con quelli che avevano avuto un rapporto sessuale con la sua ragazza, tradimento che aveva scoperto per la soffiata di un conoscente. E sabato 18, già dalla prima mattina, scriveva ad Ambera su whatsapp: «...do ja tregoj un» che significa: «Gliela faccio pagare». Ecco cosa ha detto Ambera agli inquirenti per giustificare il suo silenzio: «Io non davo importanza a queste parole perché pensavo che esagerasse ma che prima o poi gli sarebbe passata. Tutta la giornata di sabato è trascorsa con questo tipo di contatti».



MA E' la domenica mattina, che Igli fa scattare il piano omicida chiedendo ad Ambera di mandare un sms ad Ismaele per invitarlo ad uscire fuori. Lei prima dice no poi sì: «Speravo che se avessi assecondato questo suo desiderio di incontrare Ismaele, la storia sarebbe finita lì nel senso che Igli avrebbe finalmente digerito la questione». Così Ambera manda il primo sms alle 11.30: «Ciao Isma, come va, sono l'Ambi, che fai oggi?» Lui ha risposto: «Niente, sto a casa, è domenica». «Ti va di vederci?» suggerisce Ambera. Ismaele accetta ma non sa che l'appuntamento è con la morte. E non lo sa

IL FILO DELLA PAURA

«Vogliamo andarcene da Lunano: ho paura, può succedere qualcosa...»

neppure Ambera: «Ho fissato l'appuntamento alla fermata dell'autobus perché ho pensato che Igli preferisse parlare in un posto tranquillo. Poi non ho più messaggiato fino a quando Igli mi comunicava di aver ammazzato Isma». Al termine dell'interrogatorio, Ambera ha detto: «Ho paura che mi possa succedere qualcosa. Devo andarmene da Lunano».

UN OMICIDIO che sembrava essere temuto o atteso da tanti tra Sant'Angelo e Urbania, ma che nessuno ha avuto il coraggio di sventare con una sms a Ismaele. Del tipo: «Attento, Igli ti cerca».